

- la Spofa in Germania, venne a Milano nel Mefe di Luglio *Ridolfo* Fratello d'effo Duca; (a) ma quivi infermatofi (e fu creduto di veleno) terminò i fuoi giorni. Ciò non oftante seguì il matrimonio fuddetto. Per la morte di quefto Principe, e per altre cagioni, cefsò il preparamento di guerra fra lui, e *Francesco* da Carrara. Ma per conto di tale avvenimento fembra meritar più fede la Cronica di Verona. (b) Da effa impariamo, che nel dì 12. di Febbraio *Leopoldo* Fratello del Duca d'Austria con cinquecento cavalli arrivò a Verona, e nel dì fequente andò a fporfar la figliuola di *Bernabò*. Tornoffene egli nel dì 8. di Marzo a Verona, e immediatamente ripafsò in Germania, carico di regali a lui fatti da' *Visconti* e dallo *Scaligero*. Poſcia nel dì 14. di Giugno giunſe a Verona il Duca *Ridolfo*, fratello d'effo *Leopoldo*, con trecento cavalli, e paſſato a Milano quivi terminò i fuoi giorni nel dì 20. di Luglio. Fu rapito in queſt' Anno dalla morte nel dì 18. di Luglio (c) anche *Lorenzo Celſo* Doge di Venezia, Principe glorioſo, per avere ricuperata l' Ifola di Candia, che ſi era ribellata, ed ebbe per ſucceſſore in quella illuſtre Dignità nel dì 25. d'effo Mefe, *Marco Cornaro*, uomo di gran ſapere, e di maggiore prudenza (d). Nel dì 28. di Maggio di queſt' Anno *Carlo IV. Imperadore* con gran comitiva di Principi e Baroni *Tedeſchi* ſi portò ad Avignone (e), dove da i Cardinali e dal *Papa Urbano V.* fu accolto con ſommo onore. Lunghi e ſegreti ragionamenti paſſarono fra il Pontefice e lui; il tempo rivelò, che aveano concertata una Lega, e diſpoſto di venire in Italia per deſiderio di metterla in pace, ficcome vedremo andando innanzi.

- SCURA* è in queſti tempi la Storia di Napoli, e quella di Sicilia per un biaſimevol difetto del *Fazello*, che non affegna i tempi delle coſe quivi avvenute, con togliere a me il campo di riferirle a' fuoi anni precifi. Quel che è certo, nel Novembre di queſt' Anno finì i fuoi giorni *Niccolò de gli Acciaiuoli* Fiorentino gran Sinifcalco del Regno di Napoli (f), per cui ſenno la *Reina Giovanna*, e il *Re Luigi* s'erano ſoſtenuti in mezzo alle gravi loro tempeſte. Ma *Giovanna* dimenticò ben preſto i di lui rilevanti ſervigi, con aver benſì alzata, ma in breve depreſſo un Figliuolo di lui. In Sicilia (non ne ſo io determinare il tempo) *Don Federigo Re* di quell' Ifola ricuperò Palermo, e in fine ritolſe anche Meſſina alla *Reina Giovanna*: laonde andarono in fumo tutte le conquiſte da lei fatte in quelle contrade. Avvenne ancora, che *Giacomo Infante* di Maiorica e Duca di Calabria, che già ve-